

Notizie dal Parlamento

Camera. Piste ciclabili S. Donato, le precisazioni del ministro Bianchi

Il ministero dei Trasporti non ha erogato fondi finalizzati a finanziamenti delle piste ciclabili del Comune di S. Donato Milanese. Questa la precisazione del ministro Alessandro Bianchi contenuta nella risposta scritta all'interrogazione con cui Camillo Piazza dei Verdi denunciava l'incidente che ha visto coinvolto un ciclista a S. Donato Milanese nell'attraversamento sulle strisce pedonali. Piazza nell'atto ricordava che S. Donato è stata premiata dalla Fiab come "Città amica delle biciclette", mentre oggi l'attuale amministrazione starebbe provvedendo a smantellare 5 km di piste ciclabili.

Il ministro dei Trasporti ha così risposto che l'articolo 377, comma 2, del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, prescrive che i ciclisti sono tenuti ad attraversare tenendo il veicolo a mano, nel caso di attraversamento di carreggiate a traffico particolarmente intenso e, in generale, dove le circostanze lo richiedano.

Per quanto concerne le particolari linee d'arresto OFO agli incroci semaforici volute per far sostare in piena sicurezza, davanti alle auto, i ciclisti in attesa del verde, Bianchi precisa che l'articolo 144 del Regolamento non prevede tali fattispecie. Piazza nell'interrogazione aveva spiegato che l'incidente si era verificato proprio dove la nuova amministrazione comunale ha iniziato i lavori per eliminare dalle carreggiate le piste ciclabili e per cancellare gli OFO.

Il ministro ha inoltre ricordato che la realizzazione delle piste ciclabili è obbligatoria per l'intero sviluppo nel caso di strade di nuova costruzione, classificate come extraurbane secondarie, urbane di scorrimento o di quartiere e locali extraurbane, mentre è facoltativa per le strade preesistenti.

Di seguito il testo dell'interrogazione e la risposta del ministro:

CAMILLO PIAZZA. - Al Ministro dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. - Per sapere - premesso che:

il 1 ottobre a San Donato Milanese, un'automobile che transitava lungo viale De Gasperi ha investito un cittadino che, in sella alla sua bicicletta, stava attraversando sulle strisce pedonali. Il ciclista è ora ricoverato all'ospedale San Raffaele per un grave trauma cranico;

nella settimana europea della mobilità sostenibile e in concomitanza con «Lombardia in Bici», l'iniziativa voluta dalla Regione Lombardia per promuovere e diffondere sul territorio la cultura della bicicletta, il comune di San Donato Milanese elimina le piste ciclabili;

il luogo dove è stato investito il ciclista è proprio quello dove la nuova amministrazione comunale ha iniziato i lavori per eliminare dalle carreggiate le piste ciclabili e per cancellare i cosiddetti OFO, le linee di arresto agli incroci semaforici voluti per far sostare in piena sicurezza, davanti alle auto, i ciclisti in attesa del verde;

a differenza di quanto stanno facendo tante amministrazioni comunali, nel Consiglio comunale del 19 settembre scorso il nuovo sindaco Mario Dompè (Forza Italia) ha voluto lanciare un forte segnale in controtendenza annunciando di aver dato mandato agli uffici comunali di procedere allo smantellamento di circa 5 chilometri di piste ciclabili;

la rete ciclabile sandonatese, appoggiata e cofinanziata tre anni fa da Governo e Regione Lombardia proprio per aumentare la sicurezza stradale, e ulteriormente potenziata nel corso di questi anni, avrebbe potuto essere ulteriormente sviluppata per garantire interconnessione e nuove possibilità di movimento ai ciclisti urbani, ma con l'eliminazione dei 5 chilometri decisi dal sindaco, risulterà monca ed inutilizzabile per gli spostamenti quotidiani casa-lavoro. Il rischio concreto è che siano mantenuti e sviluppati solo i percorsi ciclabili tra parchi e luoghi di svago, confinando la bicicletta a mezzo utile solo per il tempo libero;

San Donato è stata in questi anni una città presa ad esempio in tutta Italia per le azioni a favore delle biciclette. FIAB - Federazione Nazionale Amici della Bicicletta le ha assegnato proprio quest'anno il riconoscimento di «Città Amica delle Bicyclette» perché, con una convinta politica di sostegno della mobilità sostenibile, è passata in pochi anni dal 3 per cento di spostamenti in bicicletta ad una percentuale che supera il 12 per cento, ha realizzato una invidiabile maglia ciclabile e ha offerto servizi all'avanguardia costruendo la Stazione delle Bicyclette. Ora si torna indietro, all'uso smodato dell'automobile;

con l'eliminazione delle piste ciclabili si avranno corsie più larghe per far correre le automobili nel centro della città e nuovi posti auto per attrarre più traffico e aumentare l'inquinamento;

secondo uno studio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e dell'Apat tra il 2002 e il 2004, nelle maggiori città italiane, sono ottomila i decessi per malattie legate all'inquinamento dell'aria;

il 4 dicembre 2006, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stato istituito il Tavolo nazionale per la mobilità sostenibile che ha il compito di elaborare proposte utili a diffondere politiche di mobilità a basso impatto ambientale fondamentali per combattere

efficacemente nelle nostre città l'inquinamento e il traffico che provocano enormi conseguenze alla salute. Il Tavolo, a cui partecipano i Ministri dei trasporti, delle infrastrutture e della salute, l'Istituto Superiore di Sanità, le Regioni, l'Oms, Trenitalia e l'Apat, rappresenta un passo importante nella lotta ai cambiamenti climatici e nel rispetto del Protocollo di Kyoto. Il Ministero dell'Ambiente ha dichiarato che il Tavolo per la mobilità sostenibile deve proporre provvedimenti da inserire nella programmazione nazionale oltre a strumenti operativi da indicare agli enti locali;

la Finanziaria 2007 ha istituito un Fondo per la mobilità urbana con una dotazione di 90 milioni di euro annui per il triennio 2007-2009 con l'obiettivo di abbattere le polveri sottili e, di concerto con il Ministero dei trasporti, saranno utilizzati per rilanciare il trasporto pubblico, per potenziare le reti ciclabili in ambito urbano e per realizzare altre forme di mobilità a basso impatto ambientale;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha promosso la Prima Conferenza della Bicicletta che si terrà a Milano dal 9 all'11 novembre 2007 affidandone l'organizzazione alla Provincia di Milano. L'obiettivo della conferenza è raccogliere tutte le energie e risorse espresse dal territorio, dalle istituzioni e dal ricco tessuto delle associazioni per definire una politica nazionale tesa alla promozione strategica della ciclabilità;

in questa ottica è necessaria una revisione del Codice della strada e di tutta la normativa vigente affinché la mobilità quotidiana su due ruote sia favorita ma anche protetta, soprattutto nei contesti urbani. La bicicletta svolge un ruolo decisivo nell'educazione all'ambiente e allo sport. È un mezzo di trasporto pulito, ecosostenibile ed economico e deve diventare uno strumento di spostamento quotidiano a tutti gli effetti;

a San Donato Milanese in seguito alla decisione del Consiglio comunale di smantellamento delle piste ciclabili, i cittadini hanno deciso di manifestare con le loro bici nel traffico automobilistico ogni giovedì del mese per protestare e per chiedere il mantenimento delle piste ciclabili che la nuova Giunta sta eliminando -:

se intenda acquisire informazioni con riferimento all'utilizzo dei fondi erogati per cofinanziare la rete ciclabile Sandonatese e, qualora esistessero dei residui non utilizzati non ritenga di disporre la revoca;

se il Governo non reputi necessario non assegnare risorse tratte dal fondo per la mobilità urbana 2007-2009 senza preventivamente accertare la serietà e la coerenza degli impegni assunti nelle politiche di riduzione del traffico urbano e delle polveri sottili da parte degli enti locali assegnatari. (4-05120)

Risposta. - In merito all'interrogazione in esame e per quanto concerne l'incidente segnalato, si fa presente che l'articolo 377, comma 2, del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992, prescrive che i ciclisti sono tenuti ad attraversare tenendo il veicolo a mano, nel caso di attraversamento di carreggiate a traffico particolarmente intenso e, in generale, dove le circostanze lo richiedano.

Per quanto concerne le particolari linee d'arresto per i velocipedi citate nell'atto, si specifica che l'articolo 144 del Regolamento non prevede tali fattispecie.

Si osserva inoltre che, ai sensi dell'articolo 13 comma 4-bis del codice della strada, la realizzazione delle piste ciclabili è obbligatoria per l'intero sviluppo nel caso di strade di nuova costruzione, classificate come extraurbane secondarie, urbane di scorrimento o di quartiere e locali extraurbane o urbane, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 lettere c), d) e f) del medesimo codice, in conformità ai programmi triennali degli enti locali, salvo comprovati problemi di sicurezza.

La realizzazione delle piste ciclabili è invece solo facoltativa per le strade preesistenti; in ogni caso la progettazione e la costruzione delle piste ciclabili devono essere condotte secondo le norme tecniche previste dal decreto ministeriale n. 557 del 1999, recante «Regolamento per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili», in applicazione dell'articolo 7 della legge n. 366 del 1998 che detta «Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica».

Infine, si fa presente che il Ministero dei trasporti non ha erogato fondi finalizzati a finanziamenti delle piste ciclabili del Comune di S. Donato Milanese.

Il Ministro dei trasporti: Alessandro Bianchi.

Camera. Sgobio (Pdc): “Proventi multe autovelox per sicurezza stradale”

Mettere in atto un'indagine conoscitiva sulla destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni che i comuni infliggono con gli autovelox, affinché sia applicata la norma contenuta all'articolo 208 del codice della strada, al fine di porre in essere iniziative finalizzate all'educazione stradale.

La richiesta, che parte dal caso specifico delle multe comminate attraverso i rilevatori di alta velocità autovelox sulla strada statale Jonica 106, viene avanzata nell'interrogazione a firma del capogruppo del Pdc Giuseppe Sgobio. Nell'atto, il parlamentare rivolgendosi al ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro e al ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi, ricorda che la norma dispone l'utilizzo dei proventi delle multe per effettuare nelle scuole di ordine e grado corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, per la tutela delle persone deboli, pedoni, bambini, disabili, anziani, ciclisti, per migliorare e potenziare la segnaletica stradale ed infine per la realizzazione di piani urbani di traffico.

Di seguito il testo dell'interrogazione:

SGOBIO e FERDINANDO BENITO PIGNATARO. - *Al Ministro delle infrastrutture, al Ministro dei trasporti.* - Per sapere - premesso che:

la strada statale 106 Jonica è una strada statale che percorre 481 chilometri da Taranto a Reggio Calabria, percorrendo tutta la costa Ionica di Puglia, Basilicata e soprattutto, Calabria;

lungo la stessa strada sono stati disposti i rilevatori di alta velocità autovelox dai quali sono scaturite numerose multe salate incentivando i proventi derivanti dalle stesse sanzioni a favore dei comuni competenti per territorio;

in base alla norma contenuta all'articolo 208 del codice della strada, gli introiti provenienti dalle sanzioni amministrative pecuniarie dei comuni inflitte attraverso i rilevatori di alta velocità devono essere devoluti a favore della sicurezza stradale: per effettuare nelle scuole di ordine e grado corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, per la tutela delle persone deboli, pedoni, bambini, disabili, anziani, ciclisti, per migliorare e potenziare la segnaletica stradale ed infine per la realizzazione di piani urbani di traffico;

i comuni devono annualmente comunicare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la destinazione dei fondi suddetti e su questo punto, a parere dell'interrogante, sarebbe opportuno verificare l'effettiva attuazione -:

se il Ministro non intenda mettere in atto un'indagine conoscitiva sulla destinazione dei proventi derivanti dalle sanzioni pecuniarie amministrative da parte dei comuni, comminate attraverso i rilevatori di alta velocità autovelox sulla strada statale Jonica 106, affinché sia applicata la norma

contenuta all'articolo 208 del codice della strada, al fine di porre in essere iniziative finalizzate all'educazione stradale.
(4-06148)

Camera. Pedica (Idv) propone Fondo per vittime infortuni sul lavoro, della strada e del dovere da alimentare con “tagli” agli emolumenti dei parlamentari

Creare un unico Fondo per vittime di gravi infortuni sul lavoro, della strada e del dovere. La proposta viene da Stefano Pedica dell'Italia dei valori ed è contenuta in un apposito provvedimento legislativo al vaglio della commissione Affari costituzionali. Nella proposta di legge si avanza l'ipotesi di alimentare il Fondo, istituito presso la presidenza del Consiglio, tagliando gli stipendi mensili spettanti ai componenti di Camera e Senato ed agli eletti in Italia del Parlamento europeo e rideterminando gli importi con una diminuzione dello 0,75 per cento.

Nella relazione che accompagna l'atto, Pedica fa rilevare che negli ultimi anni in Italia gli incidenti mortali sul lavoro sono aumentati considerevolmente. Il parlamentare pone l'accento sugli indici di mortalità sul lavoro nel nostro Paese che risultano all'incirca da una volta e mezzo a due volte più grandi rispetto a quelli che si registrano in Germania. Pedica illustra inoltre i dati che mostrano come in Italia per ogni vittima del lavoro si producono 1,47 miliardi di euro ed in Germania 2,47 miliardi di euro, per arrivare a denunciare che “soprattutto in Italia, la produzione di merci è a mezzo vittime!”.

E il parlamentare fa parlare i numeri anche per quanto riguarda le vittime della strada, ricordando che, secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica, mediamente in un anno, sono 300.000 i feriti e oltre 20.000 i disabili gravi e 600 i morti prodotti da “questa guerra non dichiarata”.

Pedica non dimentica inoltre nella proposta di legge anche le vittime del dovere, che comprendono gli appartenenti all'Arma dei carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Guardia di finanza, al Corpo forestale dello Stato, impegnati nella lotta contro la mafia, il terrorismo e la delinquenza comune.

http://www.camera.it/_dati/lavori/stampati/pdf/15PDL0037020.pdf

Camera. Sicurezza stradale, via libera a proposte avanzate dal relatore

Approvati cinque emendamenti in commissione Trasporti al ddl in materia di sicurezza stradale. E' stata così accettata la proposta del relatore Michele Meta del Partito democratico di ritirare le diverse proposte di modifica concentrandosi sui suoi emendamenti di “mediazione”. Gli emendamenti approvati riguardano la cosiddetta “guida accompagnata”, la guida in stato di ebbrezza e le barriere stradali di sicurezza. Il provvedimento ora è però a rischio a causa di una possibile chiusura anticipata della legislatura.

Di seguito gli emendamenti approvati:

EMENDAMENTI

ART. 1.

Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:

Art. 1-bis. (Modifiche all'articolo 115 del decreto legislativo n. 285 del 1992, in materia di guida accompagnata). 1. All'articolo 115 del decreto legislativo n. 285 del 1992, e successive modificazioni, dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

«1-bis. Ai minori che hanno compiuto gli anni sedici è consentita, a fini di esercitazione, la guida di autoveicoli di massa complessiva a pieno carico non superiore a 3,5 t, con esclusione del traino di qualunque tipo di rimorchio, e comunque nel rispetto dei limiti di potenza specifica riferita alla tara di cui all'articolo 117, comma 2-bis, purché accompagnati da un conducente titolare di patente di

categoria B o superiore da almeno dieci anni, previo rilascio di apposita autorizzazione da parte del competente ufficio del Dipartimento per i trasporti terrestri, personale, affari generali e la pianificazione generale dei trasporti e su istanza presentata al medesimo ufficio dal genitore o dal legale rappresentante del minore.

1-ter. Il minore autorizzato ai sensi del comma *1-bis* può procedere alla guida accompagnato da uno dei soggetti indicati al medesimo comma solo dopo aver effettuato almeno venti ore di corso pratico di guida, delle quali almeno otto in autostrada o su strade extraurbane e quattro in condizione di visione notturna, presso un'autoscuola con istruttore abilitato e autorizzato.

1-quater. Nelle ipotesi di guida di cui al comma *1-bis*, sul veicolo non può prendere posto, oltre al conducente, un'altra persona che non sia l'accompagnatore. Il veicolo adibito a tale guida deve essere munito di apposito contrassegno recante le lettere alfabetiche «GA». Chiunque viola le disposizioni del presente comma è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 122, comma 9.

1-quinquies. Nelle ipotesi di guida di cui al comma *1-bis* si applicano le prescrizioni di cui al comma 2 dell'articolo 117 e, in caso di violazioni, la sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 5 dello stesso articolo. L'accompagnatore è responsabile del pagamento delle sanzioni amministrative pecuniarie in solido con il genitore o con il legale rappresentante del conducente minore autorizzato ai sensi del comma *1-bis*.

1-sexies. Il minore autorizzato ai sensi del comma *1-bis* che guida senza avere a fianco l'accompagnatore indicato nell'autorizzazione è punito con le sanzioni amministrative previste dall'articolo 122, comma 8, primo e secondo periodo».

2. Con regolamento del Ministro dei trasporti da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le norme di attuazione dei commi da *1-bis* a *1-sexies* dell'articolo 115 del decreto legislativo n. 285 del 1992, introdotti dal comma 1 del presente articolo, con particolare riferimento alle condizioni soggettive e oggettive alle quali l'autorizzazione può essere richiesta e alle modalità di rilascio, alle condizioni di espletamento dell'attività di guida autorizzata, ai contenuti e alle modalità di certificazione del percorso didattico che il minore autorizzato deve seguire presso un'autoscuola, ai requisiti soggettivi dell'accompagnatore nonché alle caratteristiche del contrassegno di cui al comma *1-quater* del citato articolo 115.

Conseguentemente, all'articolo 31, comma 1, alla lettera g), sopprimere le parole: nonché eventualmente prevedendo le condizioni alle quali il minore autorizzato, previo adeguato percorso formativo e garantiti idonei requisiti di sicurezza attiva e passiva, possa esercitarsi alla guida.

1. 03.*(nuova formulazione).* Attili, Barbi, Beltrandi, Caparini, Meta, Moffa, Pedrini, Mario Ricci, Tassone, Uggè, Zeller.

ART. 16.

Al comma 1, lettera a), capoverso «2», lettera a), primo periodo, sopprimere le parole: e l'arresto fino a un mese.

Conseguentemente, al medesimo capoverso 2:

a) alla lettera b), secondo periodo, sostituire le parole: «da sei mesi ad un anno» con le seguenti: «da uno a due anni»;

b) alla lettera c), secondo periodo, sostituire le parole: «da uno a due anni» con le seguenti: «da diciotto mesi a tre anni».

16. 17.*(nuova formulazione)* Attili, Barbi, Beltrandi, Meta, Moffa, Pedrini, Mario Ricci, Tassone, Uggè, Zeller.

ART. 24.

Al comma 1, capoverso Art. 14-bis, comma 1, sopprimere le parole: , nonché idonei spazi di riposo.
24. 35. Attili, Barbi, Beltrandi, Caparini, Meta, Moffa, Pedrini, Mario Ricci, Tassone, Uggè, Zeller.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

3. All'articolo 6, comma 2, alinea, del decreto-legge 3 agosto 2007, n. 117, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 ottobre 2007, n. 160, le parole da: «devono interrompere» fino a: «alcolemico; inoltre» sono soppresse.

24. 34. Attili, Barbi, Beltrandi, Caparini, Meta, Moffa, Pedrini, Mario Ricci, Tassone, Uggè, Zeller.

ART. 27.

Al comma 1, sostituire le parole da: con decreto del Ministro dei trasporti fino a: segnaletica stradale con le seguenti: gli enti proprietari e concessionari di strade adottano iniziative volte alla sostituzione delle barriere stradali di sicurezza installate anteriormente alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 18 febbraio 1992, n. 223, per l'adeguamento della segnaletica stradale orizzontale e verticale che non risulti più conforme alle disposizioni del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, nonché alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, recante il regolamento di attuazione e di esecuzione del nuovo codice della strada.

27. 8. Attili, Barbi, Beltrandi, Caparini, Meta, Moffa, Pedrini, Mario Ricci, Tassone, Uggè, Zeller.

Notizie dai ministeri

Ministero Salute. Accordo con Enti promozione sportiva per incoraggiare l'attività fisica a scuola e nei luoghi di lavoro

Firmato il Protocollo di Intesa tra il ministero della Salute e gli Enti di promozione sportiva CSI (Centro sportivo italiano), UISP (Unione italiana Sport per tutti) e US ACLI (Unione sportiva Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani), nell'ambito del Programma "Guadagnare salute - Rendere facili le scelte salutari", finalizzato a promuovere e facilitare l'assunzione di abitudini salutari da parte della popolazione nell'ottica della prevenzione delle principali patologie croniche. Lo rende noto il ministero diretto da Livia Turco con un comunicato nel quale si spiega che il Protocollo è volto ad incoraggiare il movimento e l'attività fisica quotidiana a scuola, nei luoghi di lavoro e nel tempo libero per tutta la popolazione, attraverso azioni di sensibilizzazione tese a diffondere la cultura del movimento e di stili di vita attivi. Il contributo che gli Enti di promozione sportiva potranno offrire – si legge nella nota informativa - è quello di rendere noto il programma delle iniziative da loro già avviate e fortemente in sintonia con il programma Guadagnare salute e di recepire eventuali ulteriori indicazioni qualora il ministero intenda affidare loro specifici progetti.

<http://www.ministerosalute.it/dettaglio/phPrimoPianoNew.jsp?id=28&area=ministero&colore=2>

Pogas. Ok a intese su attribuzione risorse Fondo sport di cittadinanza

Via libera a due intese tra ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, Regioni ed Enti locali in materia di politiche giovanili e di sport di cittadinanza. Le ha date – si legge in un comunicato del ministero - la Conferenza unificata. Si tratta dell'Intesa che riguarda la ripartizione

del Fondo nazionale per le politiche giovanili per gli anni 2008 e 2009 e dell'Intesa che attribuisce le risorse del Fondo per lo sport di cittadinanza, istituito dalla Finanziaria recentemente approvata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri "al fine di promuovere il diritto di tutti allo sport, come strumento per la formazione della persona e per la tutela della salute". In questo secondo caso si attribuisce il 50 per cento delle risorse del Fondo al finanziamento di attività promosse dalle regioni ed il restante 50 per cento al finanziamento di attività di rilevanza nazionale proposte dall'associazionismo sportivo, a progetti realizzati da comuni e province ed altri soggetti, attribuendo infine una quota residua alla costituzione ed al funzionamento, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'Osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva.

<http://www.politichegiovaniliesport.it/area-media/comunicati-stampa/29-gen-2008-approvate-oggi-in-conferenza-unificata-le-intese-sullutilizzo-del-fondo-politiche-giovanili-ed-il-fondo-per-lo-sport-di-cittadinanza.html>

Pogas. Attività sportive, le istruzioni dell'Agenzia delle Entrate per il 730

Pubbligate dall'Agenzia delle Entrate le istruzioni per la compilazione del modello 730 del 2008, per i redditi dell'anno 2007, con importanti riferimenti anche per coloro che svolgono attività sportive retribuite in ambito dilettantistico, per i contribuenti che vogliono destinare il cinque per mille della propria Irpef a favore delle associazioni sportive dilettantistiche, nonché per le famiglie che sostengono spese per la pratica sportiva dei giovani, ossia per l'iscrizione e l'abbonamento dei ragazzi in età compresa tra i 5 e i 18 anni ad associazioni o società sportive. Lo segnala il ministero per le Politiche giovanili e le attività sportive con un apposito comunicato.

<http://www.politichegiovaniliesport.it/attivita-sportive/news-attivita-sportive/in-evidenza/23-gen-2008-attivita-sportive-istruzione-dichiarazione-dei-redditi-2007.html>